Ocula
Occhio semiotico sui media | Semiotic eye on media
www.ocula.it • ISSN 1724-7810

Call for Papers
30 aprile 2026

Media digitali e magia

Pratiche magiche, spiritualità e visioni alternative nella cultura digitale

a cura di Giulia Conti e Ruggero Eugeni

Negli spazi porosi e fertili dei social media, la magia non è morta. Non è scomparsa né è stata relegata a folklore residuale di una società iper-razionalizzata. Al contrario, come un'archeologia vivente, la magia domina cinema e letteratura, prospera nei feed e nei suggerimenti algoritmici, fa capolino nei filtri di bellezza e nelle estetiche dei meme astrologici, presiede community con miliardi di visualizzazioni come #WitchTok (Miller, 2022; Houlbrook, 2025; Eugeni, 2023).

In questa fase avanzata della cultura digitale, il magico si trasforma, si performa, si ibrida: ritorna, ma in forme ed espressioni inedite. Non pensiamo solo all'affollarsi delle rappresentazioni magiche e para- o pseudo-spirituali nell'immaginario seriale, cinematografico e videoludico, ma più radicalmente ai modi di definire e di vivere le esperienze mediali soprattutto attraverso i social media, le piattaforme online e le intelligenze artificiali generative.

Il nuovo millennio non ha eliminato il bisogno di senso, di mistero o di trascendenza; ha semplicemente mutato i dispositivi che li veicolano. In questo senso, il ritorno della magia può essere compreso solo se si riconosce che essa non è una credenza "superstiziosa", ma una forma culturale e mediale capace di lavorare per lo meno su due fronti. Per un verso, la magia si conferma uno strumento capace di riflettere e negoziare le tensioni profonde della soggettività contemporanea nei suoi rapporti con gli altri soggetti, nonché con le tecniche e la materialità del mondo. Per altro verso, essa rende visibili le radici magiche delle tecnologie stesse: una linea di riflessione che invita a leggere i media non soltanto come strumenti razionali di comunicazione, ma anche come elementi attraversati da promesse di rivelazione, connessione a distanza, visione dell'invisibile e accesso a forme eccedenti di conoscenza, "realizzazioni di sogni ancestrali", scriveva Eco.

Seguendo la prospettiva delle mediazioni simboliche, intese come dispositivi culturali che strutturano l'esperienza, il senso e l'identità sociale (si vedano, ad esempio, le riflessioni sull'immaginario simbolico in Ricœur, 1975; sull'interpretazione culturale dei simboli in Geertz, 1973; e sul potere simbolico e i sistemi classificatori in Bourdieu, 1991), e in dialogo con gli studi sul sacro contemporaneo (Houtman & Aupers, 2007), la magia appare oggi

www.ocula.it • ISSN 1724-7810 • Call for Papers

come una grammatica semiotica attiva e mutevole, strutturata dalle stesse logiche dei media digitali: replicabilità, estetizzazione, performatività e immediatezza. E rende urgente un confronto tra gli strumenti semiotici e l'epistemologia neo-materialista: questa connota infatti tanto una parte rilevante degli studi sul magico (si pensi solo alla rinnovata attenzione per autori come Ernesto De Martino), quanto gli studi sui media (si pensi a temi quali l'agentività degli oggetti tecnici, l'archeologia dei dispositivi e le forme di co-costituzione tra corpi, tecnologie, ambienti e immaginari). In questo senso, il magico e il mediale possono essere letti come campi sovrapposti, accomunati da una medesima attenzione alle pratiche, alle mediazioni concrete e alla capacità delle cose di orientare percezioni, relazioni e forme del credere. Si pensi solo a come l'enunciazione delle e con le Intelligenze artificiali assuma oggi un carattere collaborativo, agentivo e predittivo tipico nel passato degli attori magici.

Questo numero di *Ocula* intende indagare il ritorno del magico nella cultura digitale contemporanea adottando una pluralità di prospettive teoriche e disciplinari: oltre a quelle semiotiche in senso stretto, pensiamo a quelle mediologiche, antropologiche, visuali, culturali. Il concetto di magia sarà inteso non solo nella sua accezione pagana, esoterica o rituale, ma come *tecnica simbolica*, come *tecnologia immaginaria* capace di strutturare l'esperienza del mondo e delle relazioni nella cultura mediale.

Tra le linee di ricerca possibili:

- Radici magiche della tecnologia;
- Magia tra sacro, profano e credenze;
- #WitchTok, digital covens e la costruzione di identità magiche nei social;
- Neo-paganesimo e tecnopaganesimo;
- Nuove estetiche dell'esoterico: tra glitch, interfacce digitali e femminilità occulta;
- Filtri, effetti e remixabilità;
- Magia e intelligenza artificiale: algoritmi come dispositivi divinatori;
- Cinema, TV e magia;
- Femminismo, donne e streghe;
- Religione, magia e nuovo materialismo;
- Reti e simboli occulti: forme di partecipazione e costruzione collettiva dell'immaginario magico;
- Manifestazioni, autodeterminazione e altre forme di autoaiuto;
- Tarocchi, cristalli, incantesimi e altri dispositivi magici.

Riferimenti bibliografici

Bourdieu, P. (1991). *Language and symbolic power*. Polity Press.

de Martino, E. (1959). *Sud e magia*. Feltrinelli.

de Martino, E. (2022). *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria* (1958), A cura di Marcello Massenzio. Einaudi.

Eugeni, R. (2023). TikTok e la magia. WitchTok, i social media e il nuovo avvento della stregoneria. In G. Marino & B. Surace (Eds.), *TikTok. Capire le dinamiche della comunicazione ipersocial* (pp. 43–63). Hoepli.

Gangle, R. (2019). The semiotics of intuition, care, and esotericism in education. *Semiotica, 2019*(227), 341–347. https://doi.org/10.1515/sem-2016-0036

Geertz, C. (1973). *The interpretation of cultures: Selected essays*. Basic Books.

Glynn, K. (2003). Challenging disenchantment: The discreet charm of occult TV. *Comparative American Studies, 1*(4), 421–447. https://doi.org/10.1177/1477570003014002

Houtman, D., & Aupers, S. (2007). The spiritual turn and the decline of tradition: The spread of post-Christian spirituality in 14 Western countries, 1981–2000. *Journal for the Scientific Study of Religion, 46*(3), 305–320. https://doi.org/10.1111/j.1468-5906.2007.00360.x

Kalita, D. (2025). Pick a card, press "play": Understanding digital divination through tarot readings on YouTube. *International Journal of Divination and Prognostication, 6*(1), 57–85. https://doi.org/10.1163/25899201-bja10022

Keep, C. (2020). Life on Mars?: Hélène Smith, clairvoyance, and occult media. *Journal of Victorian Culture, 25*(4), 537–552. https://doi.org/10.1093/jvcult/vcaa019

Leone, M. (2011). Rituals and routines: A semiotic inquiry. *Chinese Semiotic Studies, 5*(1), 107–120. https://doi.org/10.1515/css-2011-0109

Leone, M. (2014). Wrapping transcendence: The semiotics of reliquaries. *Signs and Society, 2*(S1), S49–S83. https://doi.org/10.1086/674314

Lepik, P. (2002). On universalism in connection with the interpretation of magic in the semiotics of Juri Lotman. *Sign Systems Studies, 30*(2), 555–576. https://doi.org/10.12697/SSS.2002.30.2.12

Markússon, G. I. (2017). Indices in the dark: Towards a cognitive semiotics of Western esotericism, exemplified by Crowley's *Liber AL*. *Aries: Journal for the Study of Western Esotericism, 17*(1), 51–80. https://doi.org/10.1163/15700593-01701003

Miller, C. (2025). Plus ça change: Online religious practice, from Cyberhenge to WitchTok. *Magic, Ritual, and Witchcraft, 20*(3), 328–338. https://doi.org/10.1353/mrw.2025.a985962

Özbölük, T. (2025). Alternative spiritualities and identities on social media: Divination workers' identity performances on YouTube. *Journal of Religion, Media and Digital Culture, 14*(3), 454–473. https://doi.org/10.1163/21659214-bja10149

Ricœur, P. (1975). *La métaphore vive*. Éditions du Seuil.

Ruah-Midbar, M. (2014). The sacralization of randomness: The theological imagination and the logic of digital divination rituals. *Numen, 61*(5–6), 619–655. https://doi.org/10.1163/15685276-12341345

Weimann, G. (1985). Mass-mediated occultism: The role of the media in the occult revival. *The Journal of Popular Culture, 18*(4), 81–88. https://doi.org/10.1111/j.0022-3840.1985.00081.x

Zhang, H., Belinskaya, Y., Rodgers, D. A., & Rodriguez-Amat, J. R. (2025). Algorithmic alchemy: The power of the witch on YouTube. *Folklore, 136*(4), 620–651. https://doi.org/10.1080/0015587X.2025.2539571

Ocula
Occhio semiotico sui media | Semiotic eye on media
www.ocula.it • ISSN 1724-7810 • Call for Papers

Scadenze aggiornate

Consegna abstract: **31 maggio 2026**
Notifica di accettazione o rifiuto dell'abstract: **15 giugno 2026**
Consegna saggi: **31 agosto 2026**
Accettazione o richiesta revisione dopo blind peer review: **30 settembre 2026**
Consegna saggi dopo la revisione: **31 ottobre 2026**
Pubblicazione prevista: **inverno 2026/2027**

L'abstract, esclusi i riferimenti bibliografici, non deve superare i 3.500 caratteri (spazi inclusi), comprensivi di: titolo, nome/i dell'autore/i, indirizzo/i email e affiliazioni istituzionali.

L'abstract va inviato congiuntamente alla redazione: redazione@ocula.it
e ai curatori:
Giulia Conti giulia.conti@unimore.it e Ruggero Eugeni ruggero.eugeni@unicatt.it

Lingue accettate: **Italiano, Inglese, Francese**.

Informazioni

- L'accettazione dei saggi e la loro pubblicazione è sottoposta a double blind peer review.
- Per la redazione del saggio gli autori sono pregati di consultare la pagina "Come si collabora" nel sito ocula.it (<https://www.ocula.it/collaborazioni.php>) e di prendere visione delle procedure e delle indicazioni in essa contenute.
- I saggi non hanno limiti di spazio, ma si chiede di stare orientativamente entro i 40.000 caratteri (inclusi spazi, note e bibliografia finale).
- Sono accettati i formati standard .rtf, .doc, .docx, .odt.
- I saggi possono essere corredati da immagini di qualsiasi tipo.
- Le immagini (foto, grafi, tabelle) dovranno essere fornite *sia* all'interno del file di testo *sia* raccolte in una cartella a parte e nei formati .jpg, .png, .tif, .eps, .psd.
- Gli autori dovranno inviare due file: uno in *forma anonima*, da inviare ai revisori; l'altro contenente nome e cognome, affiliazione, email, eventuale sito web, note biografiche.
- Nel file anonimo in tutti i riferimenti bibliografici all'autore nome e cognome saranno sostituiti da "Autore", e tutti i titoli delle pubblicazioni da "Titolo della pubblicazione". Rimarrà invece in chiaro la data.
- È necessario aggiungere un abstract del saggio, sia in italiano sia in inglese.

La redazione ringrazia per la cortese attenzione

Ocula
Occhio semiotico sui media | Semiotic eye on media
www.ocula.it • ISSN 1724-7810 • Call for Papers

Digital Media and Magic

Magical Practices, Spirituality, and Alternative Visions in Digital Culture

edited by Giulia Conti and Ruggero Eugeni

In the porous and fertile spaces of social media, magic is not dead. It has neither disappeared nor been relegated to the residual folklore of a hyper-rationalised society. On the contrary, as a form of living archaeology, magic dominates cinema and literature, thrives in feeds and algorithmic recommendations, surfaces in beauty filters and the aesthetics of astrological memes, and presides over communities with billions of views, such as #WitchTok (Miller, 2022; Houlbrook, 2025; Eugeni, 2023). In this advanced phase of digital culture, the magical does not simply persist; it is reconfigured, performed, and hybridized, returning in novel forms and expressive modalities. This is evident not only in the proliferation of magical, para- or pseudo-spiritual representations across serialized narratives, cinema, and video games, but more fundamentally in the ways media experiences are defined and lived, particularly through social media platforms, online environments, and generative artificial intelligence.

The new millennium has not diminished the need for meaning, mystery, or transcendence; it has rearticulated the dispositifs through which these are mediated. From this perspective, the contemporary resurgence of magic can be understood only if it is not reduced to "superstition," but recognized as a cultural and medial form operating on at least two levels. On the one hand, magic functions as a resource for articulating and negotiating the deep tensions of contemporary subjectivity, in its relations with others as well as with techniques and the materiality of the world. On the other, it renders visible the magical roots of technology itself, inviting an understanding of media not merely as rational instruments of communication, but as infrastructures imbued with promises of revelation, action at a distance, the visualization of the invisible, and access to expanded forms of knowledge, what Umberto Eco described as "realizations of ancestral dreams.

Adopting the perspective of symbolic mediations as cultural devices that structure experience, meaning, and social identity (Ricœur, 1975; Geertz, 1973; Bourdieu, 1991), and in dialogue with scholarship on contemporary forms of the sacred (Houtman & Aupers, 2007), magic today appears as an active and mutable semiotic grammar shaped by the logics of digital media: iterability, aestheticisation, performativity, and immediacy. It also renders

urgent a dialogue between semiotic tools and neo-materialist epistemology. The latter informs both a significant strand of scholarship on magic (as evidenced by the renewed engagement with authors such as Ernesto De Martino) and contemporary media studies (particularly in relation to the agency of technical objects, the archaeology of dispositifs, and the processes of co-constitution linking bodies, technologies, environments, and imaginaries). From this vantage point, the magical and the medial can be approached as overlapping fields, united by a shared attention to practices, to concrete mediations, and to the capacity of things to orient perception, social relations, and regimes of belief. Consider, in this respect, how enunciation with and through artificial intelligences increasingly assumes a collaborative, agentive, and predictive character, recalling traits historically attributed to magical actors.

This issue of Ocula aims to investigate the return of the magical in contemporary digital culture through a plurality of theoretical and disciplinary perspectives: media studies, anthropology, visual studies, and cultural analysis. The concept of magic will be understood not only in its pagan, esoteric, or ritual meanings, but as a symbolic technique, an imaginary technology capable of structuring experience of the world and of relationships within media culture.

Topics of interest include (but are not limited to):

- Magical origins of technology;
- Magic between the sacred, the profane, and belief systems;
- #WitchTok, digital covens, and the construction of magical identities on social media;
- Neo-paganism and technopaganism;
- New aesthetics of the esoteric: between glitch, digital interfaces, and occult femininity;
- Filters, effects, and remixability;
- Magic and artificial intelligence: algorithms as divinatory devices;
- Cinema, television, and magic;
- Feminism, women, and witches;
- Religion, magic, and new materialism;
- Networks and occult symbols: forms of participation and the collective construction of magical imaginaries;
- Manifestation practices, self-determination, and other forms of self-help;
- Tarot cards, crystals, spells, and other magical devices.

References

Bourdieu, P. (1991). *Language and symbolic power*. Polity Press.

de Martino, E. (1959). *Sud e magia*. Feltrinelli.

de Martino, E. (2022). *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria* (1958), A cura di Marcello Massenzio. Einaudi.

Eugeni, R. (2023). TikTok e la magia. WitchTok, i social media e il nuovo avvento della stregoneria. In G. Marino & B. Surace (Eds.), *TikTok. Capire le dinamiche della comunicazione ipersocial* (pp. 43–63). Hoepli.

Gangle, R. (2019). The semiotics of intuition, care, and esotericism in education. *Semiotica, 2019*(227), 341–347. https://doi.org/10.1515/sem-2016-0036

Geertz, C. (1973). *The interpretation of cultures: Selected essays*. Basic Books.

Glynn, K. (2003). Challenging disenchantment: The discreet charm of occult TV. *Comparative American Studies, 1*(4), 421–447. https://doi.org/10.1177/1477570003014002

Houtman, D., & Aupers, S. (2007). The spiritual turn and the decline of tradition: The spread of post-Christian spirituality in 14 Western countries, 1981–2000. *Journal for the Scientific Study of Religion, 46*(3), 305–320. https://doi.org/10.1111/j.1468-5906.2007.00360.x

Kalita, D. (2025). Pick a card, press "play": Understanding digital divination through tarot readings on YouTube. *International Journal of Divination and Prognostication, 6*(1), 57–85. https://doi.org/10.1163/25899201-bja10022

Keep, C. (2020). Life on Mars?: Hélène Smith, clairvoyance, and occult media. *Journal of Victorian Culture, 25*(4), 537–552. https://doi.org/10.1093/jvcult/vcaa019

Leone, M. (2011). Rituals and routines: A semiotic inquiry. *Chinese Semiotic Studies, 5*(1), 107–120. https://doi.org/10.1515/css-2011-0109

Leone, M. (2014). Wrapping transcendence: The semiotics of reliquaries. *Signs and Society, 2*(S1), S49–S83. https://doi.org/10.1086/674314

Lepik, P. (2002). On universalism in connection with the interpretation of magic in the semiotics of Juri Lotman. *Sign Systems Studies, 30*(2), 555–576. https://doi.org/10.12697/SSS.2002.30.2.12

Markússon, G. I. (2017). Indices in the dark: Towards a cognitive semiotics of Western esotericism, exemplified by Crowley's *Liber AL. Aries: Journal for the Study of Western Esotericism, 17*(1), 51–80. https://doi.org/10.1163/15700593-01701003

Miller, C. (2025). Plus ça change: Online religious practice, from Cyberhenge to WitchTok. *Magic, Ritual, and Witchcraft, 20*(3), 328–338. https://doi.org/10.1353/mrw.2025.a985962

Özbölük, T. (2025). Alternative spiritualities and identities on social media: Divination workers' identity performances on YouTube. *Journal of Religion, Media and Digital Culture, 14*(3), 454–473. https://doi.org/10.1163/21659214-bja10149

Ricœur, P. (1975). *La métaphore vive*. Éditions du Seuil.

Ruah-Midbar, M. (2014). The sacralization of randomness: The theological imagination and the logic of digital divination rituals. *Numen, 61*(5–6), 619–655. https://doi.org/10.1163/15685276-12341345

Weimann, G. (1985). Mass-mediated occultism: The role of the media in the occult revival. *The Journal of Popular Culture, 18*(4), 81–88. https://doi.org/10.1111/j.0022-3840.1985.00081.x

Zhang, H., Belinskaya, Y., Rodgers, D. A., & Rodriguez-Amat, J. R. (2025). Algorithmic alchemy: The power of the witch on YouTube. *Folklore, 136*(4), 620–651. https://doi.org/10.1080/0015587X.2025.2539571

Ocula
Occhio semiotico sui media | Semiotic eye on media
www.ocula.it • ISSN 1724-7810 • Call for Papers

Deadline

Abstract submission: **May 31, 2026**

Abstract acceptance: **June 15, 2026**

Article submission: **August 31, 2026**

Review feedback after double-blind peer review: **September 30, 2026**

Submission of revised articles: **October 31, 2026**

Publication: **Winter 2026/2027**

Abstracts must be sent jointly to the journal (redazione@ocula.it) and the two guest editors: Giulia Conti giulia.conti@unimore.it and Ruggero Eugeni ruggero.eugeni@unicatt.it

The abstract, excluding references, must not exceed 3,500 characters, including spaces, and must include: title, author name(s), email address(es), and institutional affiliation(s).

Accepted languages: **Italian, English, French.**

Information

- The abstract must be approximately 160 words, and must be submitted in both Italian and English.
- Accepted languages: Italian, English, French.
- The acceptance of the articles and their publication is subject to double blind peer review. – There are no official limits of length to the articles, yet we recommend 40.000 characters as a reasonable maximum measure (including spaces, notes and references); – Files format accepted are .doc, docx, .odt;
- The articles may include any kind of images;
- Images (photographies, graphs, tables) must be included in the main text file and submitted each as a separate file, in .jpg, .png, .tif, .eps, .psd formats.
- The Authors must send their contribution in two versions: one in anonymous form, to be sent to the reviewers, and the other containing name, position, email, website, biographic notes. Each version must be a separate file.
- In the anonymous file, in any reference to the Author's publications the name must be cancelled and replaced by "Author" and the titles by "Title of the publication". The date must be let visible.
- The Authors can find all the editing and format rules at the page "Come si collabora" (how to collaborate), on the Ocula home page: <https://www.ocula.it/collaborazioni.php>. The page includes an Italian, English and French text. Please read it carefully and follow the recommendations.

The editorial team would like to thank you for your kind attention.